



n. 10 dicembre 2009 - Foglio di collegamento

Amici di Padre Aldo

ASSOCIAZIONE AMICI DI DI PADRE ALDO ONLUS
Via Puglie, 7 - 31100 Treviso - tel. e fax 0422 260 629 - cell. 320 032 4745
e-mail: amici.padrealdo@virgilio.it - www.amicipadrealdo.tk - C.F. 940802650261

AFRICA, ALZATI E CAMMINA!

Con questo grido, i vescovi africani chiudevano lo scorso 23 ottobre a Roma il **Sinodo della Chiesa Africana**. Per quasi un mese si sono confrontati sul tema: LA CHIESA IN AFRICA AL SERVIZIO DELLA RICONCILIAZIONE, DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE. Hanno fatto una coraggiosa e lucida lettura sui mali antichi e nuovi che affliggono il Continente: "... Viviamo in un mondo pieno di contraddizioni e in piena crisi. La scienza e la tecnologia fanno passi da gigante in tutti gli aspetti della vita, fornendo all'umanità tutto ciò che occorre per fare del nostro pianeta un luogo meraviglioso per tutti. Tuttavia situazioni tragiche di rifugiati, povertà estrema, malattie e fame uccidono tuttora migliaia di persone ogni giorno. In tutto questo, l'Africa è la più colpita. Essa è ricca di risorse umane e naturali, ma molti del nostro popolo sono lasciati a dibattersi nella povertà e nella miseria, in guerre e conflitti, fra crisi e caos. Molto raramente tutto ciò è causato da disastri naturali. Piuttosto è dovuto in larga misura a decisioni e azioni umane di persone che non hanno nessuna considerazione per il bene comune e ciò spesso per tragica complicità e cospirazione criminale tra responsabilità locali e interessi stranieri."

A questa denuncia dei vescovi africani, solo pochi giorni dopo, il 16 novembre, faceva tristemente eco il sostanziale fallimento del **vertice della FAO** a Roma sulla sicurezza alimentare. "Solo parole: si è parlato molto, ma si è deciso poco. Servono 44 miliardi ... che non ci sono. Ma i vescovi non si sono fermati alla denuncia. "L'Africa non deve disperare perché... dove le condizioni sono giuste, i suoi figli hanno dimostrato che possono raggiungere, e in effetti hanno raggiunto, il più alto grado di impegno umano e competenza". Hanno quindi evidenziato le grandi risorse umane e materiali che l'Africa ha dentro di sé per potersi rialzare e camminare. Il primo passo resta però la riconciliazione fra tribù, popoli, etnie perché solo un contesto di pace può garantire uno sviluppo che duri nel tempo.

Anche noi abbiamo seguito con attenzione i lavori e le conclusioni del Sinodo. E ci sembra di poter dire che tutto questo era stato a suo tempo intuito e anticipato da padre Aldo in quello straordinario "laboratorio" che continua ad essere la sua missione di Morijo: l'acqua, il cibo, la scuola, il lavoro, il

NASCERE ANCORA NELLA NOTTE DEL MONDO

Speriamo finalmente
che questi poveri nomadi delle savane
abbiano la possibilità di camminare e crescere
anche con le poverissime risorse che la natura offre loro,
tra siccità, malattie e pericoli di ogni genere,
senza essere più ingannati e sfruttati...

Dalla capanna di Betlemme
scaturisce con forza inarrestabile
una potente luce di Speranza e di vero Amore
dove il vero Dio ci insegna
a nascere continuamente nel freddo e nella Notte del mondo.

Lui vuole darci il segreto vero
per crescere e vivere nella piena gioia,
abbracciando tutti i fratelli e sorelle del nostro pianeta,
a partire dalle creature più piccole e indifese,
le più protette dal suo Amore.

Auguriamoci di poter continuare la nostra solidarietà
con amore vero,
**capace di scrivere una storia viva e piena di gioia,
una storia di giustizia e di amore
per il 2000 e oltre.... senza fine!**

*Padre Aldo Vettori
per il Natale 1999 e ... di oggi*

dispensario, il mercato... tutto per costruire faticosamente e consolidare la pace. La pace che restituisce dignità e forza per essere protagonisti di un futuro migliore.

Padre ALDO, "un profeta che ha saputo APRIRE STRADE NUOVE". Così ce lo descrive un amico, monaco camaldolese. Così lo riproponiamo al ricordo e alla riflessione di quanti - come noi - lo hanno conosciuto e stimato e, nel passare del tempo, riscoprono in modo sempre più luminoso la grandezza della sua persona e della sua opera. Questa opera - la strada aperta su cui camminare - è affidata oggi alla gente di Morijo che potrà contare ancora sul nostro aiuto e sulla nostra amicizia.



MORIJO, maggio 2005. Giancarlo è ospite per alcuni mesi della missione di padre Aldo. Periodicamente invia agli amici in Italia il racconto delle sue giornate sotto il titolo "STORIE d'AFRICA". Pubblichiamo una pagina di quei racconti per comprendere cosa significa veramente la fame. Una pagina che ci restituisce insieme la profonda umanità di Aldo e la grande lezione della sua vita a servizio degli ultimi.

"L'altra sera io e Aldo, come sempre dopo cena, ci siamo dilungati in una chiacchierata infinita rispetto ai costumi, alla religione, a Dio, ai vizi e alle virtù della sua gente. Quando siamo andati a parlare del concetto di fame, mi è venuta in mente una pubblicità che faceva più o meno così 'Non ci vedo più dalla fame!'. Se questa frase avesse un fondamento, allora a Morijo avremmo migliaia di ciechi... Sì, perché la fame di questa gente è una fame secolare, una fame che non si può colmare. Ridendo, ho detto ad Aldo: "E pensa che in Italia bisogna a volte arrabbiarsi per far mangiare un bambino!2. Aldo mi ha detto che qui i bambini, soprattutto i pastorelli che sono in giro tutto il giorno con il bestiame, se sono fortunati, mangiano una volta al giorno. Infatti loro si nutrono anche di bacche, di fiori e devono tanto latte. Quindi l'idea (riuscita) di creare la scuola serale per i pastorelli, non aveva solo lo scopo di garantire l'istruzione dei principali rudimenti linguistici e matematici, ma anche quello di garantire almeno un pasto alla sera. Le adozioni dei pastorelli funzionano bene perché la gente che

li adotta ha capito l'importanza di avvicinare anche quei bambini che altrimenti vivrebbero da soli nella foresta.

L'altra sera ho assistito alla distribuzione del posho (farina) da parte del catechista proprio ai piccoli pastori (età media 8/9 anni). Non vi dico il rispetto e la disciplina di questi bambini i quali, affamati da far paura, aspettavano il loro turno in fila con un barattolo di latta in mano. Ad ognuno viene data di norma una scodella di farina, che loro mischieranno poi con il latte, elemento che non manca mai. Provate a pensare con che fame arriva uno alla sera dopo aver camminato sotto il sole o la pioggia per tutto il giorno, seguendo le vacche a 2000 metri! Resto esterrefatto dalla voracità con cui la gente mangia. Qui infatti non c'è il gusto di mangiare, ma il soddisfacimento di un bisogno nel più veloce tempo possibile. A volte i ragazzi non mangiano per due giorni perché prendono una specie di droga, legale in Kenya, che si chiama mirà. Sono dei bastoncini di erba particolare che, assunti in dosi abbondanti non fanno sentire più la fatica e la fame. Penso che abbiano più o meno l'effetto delle foglie di coca in Colombia. Qui la usano tutti, compresi i bambini. Quando però finisce l'effetto l'organismo crolla completamente, lasciando senza forze e in stato catatonico; il tono muscolare diventa depresso.

Una mattina di qualche settimana fa sono uscito di casa con una fetta di pane in mano, non vi dico la fila di bambini corsi per averla. Sono rientrato e ho portato fuori il pacco intero. Appena rientrato ho detto ad Aldo cosa avevo fatto e lui mi ha risposto che in teoria ogni bambino dovrebbe mangiare al



mattino perché all'asilo è previsto il pasto. Il fatto è che nella scala sociale il bambino è paragonato al cane, mentre l'anziano è il capo assoluto. Se in famiglia c'è solo una mela, la deve mangiare il vecchio e, solo per ultimo, anche dopo la mamma, deve mangiare il bambino. E' anche per questo che ci sono tanti bambini denutriti che a volte rubano gli avanzi degli adulti dalla bocca dei cani. La prima volta che ho visto questa cosa sono stato esterrefatto e disgustato. Poi ho compreso che questi sono i loro costumi e per quanto gli si possa spiegare che è sbagliato, non lo accetteranno mai. Se non ci fosse Aldo a pensare ai bambini con le adozioni e



UNA NOTIZIA... che non fa più notizia

Occorrono circa 390.000 tonnellate di cibo per far fronte in Kenya di qui a febbraio ai bisogni minimi di circa 3,8 milioni di persone letteralmente alla fame. Ciò mentre a Nairobi, in due slum, negli ultimi giorni ci sono stati almeno 11 morti per colera, e molte centinaia sono i ricoverati anche con varie forme di emorragie diarroiche. La mancanza delle piogge e di acqua – non ci sono stati quasi raccolti e i prezzi degli alimentari sono lievitati – sono all'origine della tragedia. Nel darne notizia un organismo governativo ha precisato che per procurarsi questa quantità di alimenti occorreranno 26,5 miliardi di scellini keniani, cioè oltre 353 milioni di dollari americani. In tal senso è stato lanciato un disperato appello ai donatori perché intervengano presto.
(da "Avvenire" del 31 ottobre)

con i sacchi da 50 Kg di farina che quotidianamente dispensa alle scuole e alle famiglie, qui la situazione sarebbe molto grave. Infatti nei villaggi come Nkeregini, Nkorica, Langata, Lesinai, dove è difficile arrivare per le condizioni della strada, è possibile trovare situazioni di persone veramente, ma veramente alla fame. L'altro giorno eravamo al cantiere di Porrò per vedere la scuola che è ormai quasi ultimata. Una donna è arrivata di corsa, tutta sudata e ha cominciato a parlare con tono concitato nei confronti di Aldo. Solitamente Aldo non consente questo tipo di approccio, ma in questa occasione ho visto mio zio abbassare la testa, mettere mano al portafoglio e dare alla donna un bel po' di soldi. Lei lo ha abbracciato con un sorriso meraviglioso e poi è corsa via. Subito gli ho chiesto: "Aldo, ma cosa succede?". E lui mi ha risposto: "E' una vedova con tre figli, non lavora e vive facendo quello che capita. Non ha nessuno che la possa aiutare perché la sua famiglia abita molto distante. Mi ha detto che i figli non mangiano dall'altro ieri e che hanno una fame nera. Come puoi, Gianca, come puoi dire di no a questa gente? In tempo di guerra io mi ricordo cos'era la fame. Penso che tu non saprai mai cosa vuol dire avere veramente fame. Parlo di quella fame che ti anebbia il cervello e ti toglie la voglia di vivere. Quella mamma farebbe qualsiasi cosa per dar da mangiare ai propri figli". Lo fisso negli occhi e mi accorgo che son lucidi. Adesso capisco che lui sa cos'è la fame vera... io devo starmene zitto e ascoltare in silenzio, perché ancora una volta faccio la parte del privilegiato che vuole provare esperienze diverse. Qui invece la gente le esperienze più dure le ha già provate tutte e non per propria scelta, ma molto probabilmente per scelte altrui.

Per fortuna c'è ancora questo pazzo 74enne che con tre bypass, una diverticolite, le tronboflebiti alle gambe, l'artrite reumatoide e un'embolia polmonare da poco guarita, continua a credere in quello che fa dando tutto, ma proprio tutto, il meglio che ha di sé giorno dopo giorno. Inutile dire che per me resterà per sempre il mio unico eroe."

Giancarlo

L'ADOZIONE È VITA

Mai come in questo tempo il contributo che viene dalle adozioni rappresenta una risorsa essenziale per i bambini del territorio di Morijo. Ma come vengono amministrate le quote che gli adottanti versano?

1. CHI SONO I BAMBINI PROPOSTI PER LE ADOZIONI?

Sono i bambini delle famiglie più povere che non avrebbero altra alternativa alla pastorizia. Fra loro le bambine che comunque la famiglia non farebbe mai studiare.

2. CHI SI OCCUPA DELLE ADOZIONI?

L'Associazione Amici di Padre Aldo invia ogni anno i propri rappresentanti a Morijo per aggiornare le liste e verificare l'andamento scolastico dei bambini. Qui operano due nostre referenti, coordinate da p. Peter, che svolgono tutto il lavoro di segreteria, segnalano i bambini da adottare, ne preparano i profili per gli adottanti, tengono i contatti con l'Associazione, con le famiglie e con gli insegnanti.

3. A COSA SERVONO I SOLDI DELLE ADOZIONI?

- **gli alunni delle scuole superiori** devono essere forniti di divisa, corredo, letto, libri e pagamento della retta mensile al college che li ospita. La quota dell'adozione copre solo in parte queste spese che sono completate un po' dalla famiglia, un po' con altri fondi dell'Associazione. Sono sempre di più i ragazzi che chiedono e meritano di continuare la scuola con una formazione superiore, ma non possiamo - con le attuali adozioni - garantirla a tutti;

- **gli alunni della scuola materna ed elementare**: vengono forniti della divisa e del materiale scolastico e di un pasto ogni giorno. Quelli dei villaggi che non tornano a casa la sera, hanno anche la cena, il dormitorio, l'assistenza notturna.

L'Associazione e la missione contribuiscono anche alla costruzione e all'arredo degli edifici (è in costruzione un nuovo dormitorio per i bambini pokot che salgono dalla Rift Valley), provvedono completamente alle scuole materne e **serali per i pastorelli**, compresi il cibo ai bambini e lo stipendio degli insegnanti. I bambini adottati

usufruiscono di tutti i servizi offerti dalla missione, in particolare l'assistenza sanitaria e l'acqua. Inoltre, se la famiglia del bambino viene a trovarsi improvvisamente in particolare difficoltà, si interviene con l'acquisto di cibo o altro, pur di consentire al bambino di continuare la frequenza.

Una parte della quota viene mantenuta da parte per far fronte alle emergenze comuni che possono far saltare tutto il sistema. Per esempio, quest'estate, in un momento tragico di siccità si è rotta la vecchia pompa che garantiva l'acqua per le persone e gli animali alla missione e a tutto il territorio. Senza acqua la popolazione si disperde e le scuole chiudono. Allora abbiamo tempestivamente provveduto alla sostituzione con una nuova pompa con il fondo emergenza. E oggi lo stesso fondo ci consente di provvedere all'acquisto di cibo per far fronte alla carestia e mantenere aperte le scuole.

4. COME SONO GESTITI I SOLDI?

I soldi sono depositati sul Conto Corrente intestato all'Associazione. All'inizio di ogni trimestre (l'anno scolastico comincia a gennaio) viene fatto l'invio su CC locale in base agli alunni iscritti, frequentanti e meritevoli (c'è una commissione di insegnanti che valuta se l'alunno mantiene o meno il diritto all'adozione). Ogni trimestre poi p. Peter fa il resoconto dettagliato all'Associazione dei soldi prelevati dal conto e spesi successivamente.

Alle famiglie non vengono mai dati soldi direttamente, ma attraverso gli oggetti, il cibo e i servizi che vengono assicurati.

5. E I BAMBINI NON ADOTTATI?

Sono tantissimi, soprattutto fra i più poveri. Padre Aldo diceva: Quando distribuisco la pentola del cibo, come posso dire: "A te no, perché non sei adottato! La fame è fame per tutti". E su quella pentola mangiavano tutti!

La "pentola" delle adozioni è molto grande, in realtà riesce - ancora - almeno a dar da mangiare a molti più bambini di quelli che risultano nelle nostre liste. I nostri adottanti devono saperlo: quando il "loro" bambino si siede (per terra) a mangiare, accanto a lui ce n'è sempre un altro. Ne adottano uno, ma ne sfamano due!



L'Associazione in breve

ANDARE ALLE GENTI. Padre Aldo Vettori, una vita per gli ultimi. E' il titolo di un fotolibro che i familiari hanno realizzato per ricordarlo attraverso le immagini più significative della sua permanenza in Africa. L'intero ricavato della vendita (Euro 30) va a sostegno dei progetti dell'Associazione. Richiedetelo al nostro indirizzo.

AMICI DI PADRE ALDO. Chi siamo?

In occasione della festa del Volontariato a Treviso il 20 settembre scorso abbiamo realizzato un pieghevole con tutte le informazioni che riguardano le nostre attività. Lo stesso giorno è stato con noi, graditissimo ospite, mons. Virgilio Pante, vescovo di Maralal.

PARTENZE

Suor Flora Visentin, dopo un lungo periodo di riposo in Italia, ha realizzato il sogno di ritornare in Africa. E' nella Repubblica del Centrafrica dove lavora con la sua comunità di missionarie comboniane. Per Manaus, in Brasile, è invece partito don Stefano Moino. Come Aldo, anche lui ha le sue radici a S.Bona. Un passaggio di staffetta tra due grandi amici per dire che il cuore missionario di S.Bona è sempre grande.

A Suor Flora e a don Stefano l'amicizia e l'accompagnamento di tutta l'Associazione.

...E ANCORA PARTENZE

Il 27 dicembre partono per Morijo Efreem e Mariarosa. E' un ritorno perché lì sono ormai di casa. Porteranno ancora l'amicizia e l'incoraggiamento di tutta l'associazione. Li attende il solito, importante lavoro delle adozioni. Li accompagnerà per qualche giorno anche Giancarlo al quale abbiamo affidato il compito di esaminare e valutare in loco un importante progetto per i giovani di Morijo.

ALIR per gli AMICI di padre Aldo

Si consolida l'amicizia e la collaborazione delle due associazioni, con diverse iniziative. L'ultima, una serata di proiezioni dell'ultimo viaggio a Morijo presso il Bosco del Respiro.

Al dottor Cazzaro e a tutta la sua Associazione il nostro grazie e il sostegno alla loro attività così preziosa.

UN'ASSOCIAZIONE CHE SI RINNOVA

Ad Aprile l'Assemblea sarà chiamata al rinnovo delle cariche sociali. Un appello ai soci e a tutti coloro che vogliono entrare a "fare qualcosa" insieme nel ricordo di padre Aldo: le porte sono spalancate, abbiamo bisogno di tutti, di idee, di energie e anche di fondi per continuare e rinnovare il nostro impegno.



ADOZIONI 2010

Proponiamo ai nostri adottanti:

euro 170,00: per gli alunni della scuola d'infanzia e la scuola primaria

euro 300,00: per gli studenti della Scuola Superiore (è compresa parte della spesa per il convitto, assicurato, per la restante quota, dalla missione)

euro 120,00: per i pastorelli della scuola serale
L'aggiornamento delle quote si è reso necessario per il forte aumento dei prezzi dei generi alimentari, dei materiali di costruzione, degli stipendi dei maestri, dei libri e del materiale scolastico, per il soggiorno in convitto dei ragazzi che frequentano le scuole superiori a Maralal.

Situazione Adozioni al 30 Novembre 2009 anno 2008-2009

Adozioni rinnovate	415
Nuove	20
Da rinnovare	102
Totale	537

CONSUNTIVO GESTIONE CONTABILE 2008

ENTRATE	IMPORTI	USCITE	IMPORTI
PROGETTI PER MORIJO	99.981,67	INVIO AI NOSTRI MISSIONARI	
GESTIONE DIOCESI MARALAL	47.281,00	MORIJO: PADRE ALDO	
PROGETTI PER UCRAINA - BANGLADESH - PERÙ	2.320,00	SCUOLA QUINHUARAGRA PERU	
		BANGLADESH - MELE: IL NOSTRO DOMANI	142.357,56
ALTRE ENTRATE		RIPORTO PER GESTIONE 2008	946,40
FINANZ. ALLE SPESE PROGETTI DA C.S.V.	3.157,89		
VENDITA MELE FOND. IL NOSTRO DOMANI	2.100,00	GESTIONE ASSOCIAZIONE	
QUOTE SOCIALI + RIPORTO 2007	200,00	Le spese di gestione 2008,	
DONAZIONI DIRETTE ALL'ASSOCIAZIONE	446,38	sono pari al 7,84% delle entrate	12.182,98
TOTALE ENTRATE	155.486,94	TOTALE USCITE	155.486,94

Per destinare il 5 per mille all'Associazione AMICI di PADRE ALDO onlus, il codice fiscale da indicare è:
94082650261

AIUTIAMO I NOSTRI MISSIONARI

• **Con le adozioni a distanza:** 170 euro l'anno (per i bambini che frequentano la scuola dell'obbligo) o 300 euro (per i ragazzi delle superiori), 120 euro per i pastorelli che frequentano la scuola serale

• **Con la disponibilità di materiali** e attrezzature che saranno inviate ai nostri missionari in modo rapido e sicuro

• **Con una libera offerta** secondo diverse modalità:

• Versamento su C/C

CONTO CORRENTE BANCOPOSTA
IT 05 CIN:U ABI:07601 CAB:12000 CC:000036269371

• Bonifico bancario presso

UNICREDIT BANCA - Agenzia 4 di S. Bona - Treviso
IT 19 CIN:X ABI:02008 CAB:12014 CC:000023119322

CASSA di RISPARMIO del VENETO - Viale della Repubblica, 96 - Treviso
IT 41 ABI: A06225 CAB: 12033 CC: 000000085996

• **assegno circolare** non trasferibile, previo rilascio di una ricevuta

• **versamento diretto all'associazione**, previo rilascio di una ricevuta

I CONTRIBUTI DEVOLUTI SONO FISCALMENTE DEDUCIBILI!

Ci sono tanti modi per contribuire ai nostri progetti:

PER MAGGIOR TRASPARENZA PORTATE CON VOI QUESTO GIORNALINO QUANDO VI RECHERETE AL CAAF PER LA DENUNCIA DEI REDDITI

Le offerte vanno intestate a: Associazione di volontariato "Amici di Padre Aldo" ONLUS - Treviso. Per permettere l'identificazione del versamento, è importante indicare la causale (adozione, contributo libero o per un progetto in fase di realizzazione) e i propri dati anagrafici (nome, cognome e indirizzo).